

Approvate le delibere urbanistiche

Un taglio netto alla logica del boicottaggio

PCI e PSI hanno garantito il numero legale del Consiglio comunale nonostante le strane manovre delle minoranze

Chi, invece di accettare la discussione, sbatte la porta e se ne va ha sempre torto. Ma quando a sbattere la porta non è un singolo individuo ma una forza politica, che si ripromette con questo gesto di boicottare importanti decisioni, il problema esce dalla semplice valutazione di un comportamento più o meno corretto, diventa un vero e proprio « caso » politico. La considerazione si attaglia bene a quanto è accaduto nelle scorse sedute del consiglio comunale e in quella di martedì sera. Facciamo dunque un breve riassunto delle « puntate » precedenti, così come sono state viste da noi, e ripiegare per sommi capi nel corso di una conferenza stampa dal sindaco Gabbugianni.

Mercoledì della scorsa settimana l'amministrazione ha portato in consiglio alcune deliberazioni in materia di urbanistica. E' una decisione maturata nel corso di un lungo iter di preparazione dei provvedimenti, a cui anche le minoranze hanno partecipato, e concordata tra tutti i gruppi. Nasce subito il primo scoglio, le minoranze, DC e PRI in testa, chiedono, senza plausibili motivazioni e tantomeno proposte alternative, un rinvio a... non si sa quando.

Alla risposta negativa della giunta e delle forze di sinistra, abbandonano l'aula. Manca il numero legale, non se ne fa di nulla. Seduta di giovedì: stessa solfa, ma un intervento mediatore in extremis permette di approvare una parte delle delibere (aree agricole piano degli insediamenti produttivi e dei servizi). Il partito repubblicano promette un vero e proprio ostruzionismo per la seduta successiva: quella di martedì di questa settimana.

La minaccia è stata puntualmente messa in atto da tutte le minoranze. L'alt. a sera si trattava di votare la variante per l'area di Castello, per l'aeroporto e il parco metropolitano. Con una interruzione presentata in fretta e in furia DC e PRI hanno chiesto lo scorporo della parte riguardante l'aeroporto (che si sono dichiarati disposti a votare) dagli altri argomenti. La pretestuosità e la strumentalità dell'operazione, assurda anche e soprattutto sul piano tecnico, risultava lampante.

Pronta la bozza proposta dalla Giunta di Palazzo Vecchio

Regolamento più snello per il Consiglio comunale

Quello tuttora in vigore risale al '53 - Le nuove norme garantiscono un funzionamento efficace dell'assemblea - Ma non bastano le regole, occorre la volontà politica

In questi cinque anni di amministrazione di sinistra il Consiglio comunale si è riunito 217 volte (si arriverà a superare quota 220 con le sedute previste per la discussione e l'approvazione del bilancio preventivo per l'80 e i tre consigli convocati nei primi giorni della prossima settimana per sanare gli ultimi affari della legislatura).

La giunta si è invece riunita 500 volte. Questi due massimi organi comunali hanno lavorato complessivamente dal '75 ad oggi oltre tremila ore. Per Firenze è certamente un record. Eppure questo lavoro così intenso e continuativo, che ha portato tanti « atti » condotti sulla base di uno strumento vecchio e inadeguato ai compiti del comune moderno, alle sue molteplici competenze e alla nuova struttura decentrata rappresentata dai consigli di quartiere: il regolamento del consiglio.

Il libretto che contiene queste norme è datato 1953, ormai un cimelio quindi. Che fosse acqua da tutte le parti l'amministrazione se ne è accorta fin dalle prime battute del suo mandato. Tanto che nel gennaio del '76 fu costituita una apposita commissione consultiva per lo studio di uno strumento nuovo, più duttile e snello.

Il risultato è stato una bozza di regolamento, seguito emendata in più parti secondo i suggerimenti, in grande maggioranza acquisiti, dalle forze di minoranza, e approvata dalla giunta.

Il sindaco Gabbugianni e il vice sindaco Morales l'hanno distribuita alla stampa ieri. Non sa ancora se sarà questo Consiglio comunale a varare le nuove norme, o se lascerà questa semplice eredità all'assemblea che uscirà dal voto popolare del prossimo giugno. L'importante è che il lavoro sia compiuto, che si possano superare così quegli ostacoli burocratici e procedurali che hanno fatto da base a polemiche apparse spesso sulla stampa.

Alcuni articoli ripercorrono sordidamente le vicende vecchie, altri introducono importanti novità. Il numero legale ad esempio, il nuovo testo prevede che prima dell'apertura e per il tempo di un'ora il Consiglio possa discutere comunicazioni, interrogazioni e interpellanze, anche se sa ancora se questo Consiglio comunale accetterà o no un imbarco di rapporti politici in mancanza della capacità di confrontarsi e di svolgere un'opposizione costruttiva.

Gabbugianni ha parlato di atteggiamento « dilatorio » e « criticabile » e sulla validità politica del quanto accaduto si è soffermato a lungo, nel suo intervento al consiglio, il capogruppo comunista Peruzzi.

E' davvero questa, una logica inaccettabile a cui va dato (come è stato dato) un taglio netto. Tutti in consiglio hanno il diritto-dovere di partecipare e tecnicamente, di non far mancare il numero legale, maggioranza e opposizione.

Siamo certi che anche gli elettori democristiani e repubblicani preferirebbero che i loro consiglieri si guadagnassero in un altro modo il « gettone » di presenza.

S. C.



enti o organismi esterni, la seconda per sovrintendere all'uso dei mezzi di informazione.

Finalmente chiarito anche il problema della votazione degli atti, il regolamento stabilisce testualmente: « La votazione si fa sul complesso della proposta. Ciascun consigliere può però chiedere la votazione per singoli articoli o capitoli o voci ». E' esaurita la votazione per parti separate, si procede alla votazione sul complesso della proposta. Ultima novità riguarda i gruppi consiliari, ufficialmente menzionati nel nuovo regolamento.

Gl'amministratori atipicamente che con questo nuovo regolamento (modellato in parte su analoghi documenti già operanti in altre città italiane delle dimensioni fiorentine) i lavori del Consiglio possano uscire nel prossimo futuro dalle pastoie che li hanno a volte intralciati. Ma un regolamento — ha annotato il vice sindaco Morales — non risolve il problema dei rapporti politici.

Anche il sindaco ha toccato questo lato, particolarmente scottante dopo quanto è accaduto in Consiglio martedì sera per responsabilità delle minoranze che hanno strumentalmente abbandonato l'aula nel tentativo, peraltro miseramente fallito, di far saltare così una serie di importanti atti di deliberazione. « Anche la norma più duttile — ha commentato Gabbugianni — può essere inappropriata e inefficiente senza la volontà delle forze politiche di far procedere i lavori sui binari della normalità. In questi mesi e anche martedì sera si sono verificati episodi che mettono in dubbio proprio questa volontà di parte dei minoranze ».

Susanna Cressati

mentalmente abbandonato l'aula nel tentativo, peraltro miseramente fallito, di far saltare così una serie di importanti atti di deliberazione. « Anche la norma più duttile — ha commentato Gabbugianni — può essere inappropriata e inefficiente senza la volontà delle forze politiche di far procedere i lavori sui binari della normalità. In questi mesi e anche martedì sera si sono verificati episodi che mettono in dubbio proprio questa volontà di parte dei minoranze ».

Susanna Cressati

La relazione introduttiva sarà tenuta da Maria Teresa

La relazione introduttiva sarà tenuta da Maria Teresa

Domani e sabato il convegno regionale organizzato dal PCI

Aborto e maternità: a che punto siamo?

Un bilancio sulle esperienze socio-sanitarie in Toscana, dai consultori alla applicazione della legge sulla interruzione della gravidanza. Da domani iniziano gli importanti lavori del Palaecongressi e del Palaffari

Legge del parlamento italiano numero 194: « Norme per la tutela della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza »; legge della Regione Toscana numero 18: « Tutela della maternità, dell'infanzia e dei giovani in età evolutiva ». Articoli, norme, disposizioni che si collegano, più o meno direttamente ad altre leggi, altri numeri, altri titoli di provvedimenti legislativi.

Al centro — ma quante battaglie ci sono volute per questa minima « centralità » — le donne.

Dietro questi numeri, dei quali si intersecano, si incrociano, si scontrano, un « fatto » che è il centro: dal diritto di famiglia al divorzio, dall'aborto alla riforma sanitaria, dall'istituzione dei consultori alla legge contro la violenza carnale. E con questi fili, mille problemi: le minoranze, l'obiezione di coscienza, l'autodeterminazione, l'educazione sessuale, la scuola, il lavoro, la salute.

Di queste cose si discute domani al Palaecongressi e sabato al Palaffari in un convegno su « Prevenzione e tutela della maternità nella attuazione della riforma sanitaria » indetto dal comitato regionale del Partito Comunista.

La relazione introduttiva sarà tenuta da Maria Teresa

La relazione introduttiva sarà tenuta da Maria Teresa

Capechi, responsabile della commissione femminile regionale del PCI e le conclusioni delle « soluzioni » telefonate di problemi non indifferenti in una regione dove sono andati avanti processi positivi ma non senza difficoltà.

Problema aggravato dalla alta percentuale di obiezioni di coscienza, dalle minoranze ancora costrette a ricorrere all'aborto clandestino dalla « scarsa educazione sessuale, sia nella scuola che nei posti di lavoro ».

Anche per quanto riguarda i consultori, benché la Regione abbia assegnato ai comuni e ai consorzi socio-sanitari 8 miliardi e 720 milioni, benché siano 369 in tutta la regione con 1356 operatori, considerati come strutture anche per l'utenza maschile, restano aperti molti problemi.

Di quei 369 consultori, solo 153 svolgono tutte le attività necessarie; inoltre in prevalenza svolgono attività ginecologica dell'ospedale di Pistoia, il dottor Carlo Cerri, ginecologo assistente all'ospedale S. Antonino di Fiesole e Franco Viegi, presidente dell'ospedale regionale di Santa Chiara di Pisa.

Al convegno dovrebbe essere una verifica dell'applicazione delle leggi sul territorio regionale sia in termini qualitativi che quantitativi, ed un bilancio dei problemi andati avanti in presenza della riforma sanitaria: si cercherà cioè di capire e di trovare delle « soluzioni » telefonate di problemi non indifferenti in una regione dove sono andati avanti processi positivi ma non senza difficoltà.

La relazione introduttiva sarà tenuta da Maria Teresa

La relazione introduttiva sarà tenuta da Maria Teresa

La relazione introduttiva sarà tenuta da Maria Teresa

Ratificato dal Consiglio Regionale

Approvato il piano per risanare le acque

Il piano di risanamento delle acque, che rappresenta il momento più alto dell'impegno di programmazione e di intervento della Regione nella vicenda degli inquinamenti, è stato approvato dal Consiglio regionale.

Intervenendo nel dibattito, l'assessore Federici ha detto che il piano presentato dalla giunta, pur partendo da una base rigorosa, si qualifica come momento di raccordo e di coordinamento.

Per questo la giunta ritiene di grande importanza — ha aggiunto l'assessore — la parte del piano che fissa tutti i criteri di qualità del territorio, ad utilizzarlo e valutare, sia da parte degli imprenditori che degli enti locali, gli schemi e i progetti di disinquinamento. Federici ha quindi elencato i criteri più importanti contenuti nel

la proposta ed ha concluso affermando, pur senza trionfalismo ma con soddisfazione, che se insieme alle iniziative pubbliche saranno rispettati i programmi sottoscritti all'approvazione da parte delle attività produttive, sarà compiuta una notevole parte del recupero qualitativo del nostro patrimonio idrico. Lo stato del 1979, se ha segnato il momento più drammatico nella vicenda degli inquinamenti, ha anche coinciso con una reale inversione di tendenza e con il consolidarsi di iniziative determinanti per il recupero qualitativo delle acque e per la tutela dell'ambiente.

La delibera è stata approvata da tutte le forze politiche, con eccezione della DC che si è astenuta ed il MSI che ha votato contro. Voto favorevole ha invece espresso la DC nei confronti della risoluzione presentata in Consiglio in occasione del dibattito sul piano stesso. Nel documento si sollecita il comitato interministeriale, previsto dalla legge 419, a stabilire i criteri per la ripartizione e

l'attribuzione alle Regioni e alle Province dei contributi che il ministero dei Lavori pubblici è autorizzato a concedere, in base alle leggi 843 e 844.

Nella stessa seduta, il Consiglio ha approvato la deliberazione con la quale si fissa il programma e la destinazione dei finanziamenti per opere pubbliche di interesse degli enti locali toscani per il 1980.

Il programma prevede un finanziamento di 3 miliardi e 307 milioni.

Letto in aula un farneticante documento

Processo Mortati: gli imputati parlano di favoreggiamento

Il processo contro Elio Mortati, accusato dell'omicidio di Gianfranco Spighi, il notaio pratese assassinato nel suo studio il 10 febbraio 1978 e contro altre diciotto persone imputate di banda armata e favoreggiamento personale, è proseguito ieri mattina con gli interrogatori di un giovane e una ragazza.

Sono stati ascoltati Angelo Fabrizio 24 anni, studente della facoltà di filosofia e Giannicola Spurio, 22 anni, anch'essa studentessa, entrambi accusati di avere favorito la latitanza di Elio Mortati.

Il Fabrizio è accusato anche di partecipazione a banda armata.

Il giovane ha letto un suo documento nel quale afferma di aver fatto la sua scelta di campo quando si è reso conto che « questa società è chiusa in classi dove esistono sfruttati e sfruttatori ».

Angelo Fabrizio, inoltre, rivendica nella sua intervista « la pratica politica che il movimento di opposizione antagonista ha svolto in questi anni tra cui l'aiuto di

sinterezzato nei confronti di uno di coloro che sono perseguitati dal sistema fascista preesistente da qualsiasi legame organizzativo e da altre finalità se non quelle che legano gli individui appartenenti alla stessa classe sociale ».

Per « pratica politica » cosa intende Angelo Fabrizio? Forse i colpi di spranga, le « bombe » e gli omicidi, oltre ad aiutare i « perseguitati »?

Ha escluso di avere conosciuto Guido Campanelli, l'uomo che Elio Mortati, ha accusato di essere l'organizzatore del finanziare del gruppo eversivo, accusare poi tutte ritratte.

Angelo Fabrizio ha escluso di aver incontrato Elio Mortati a Pavia come sostiene invece il leader dell'autonomia pratese. Inoltre, ha sconfessato Mortati quando afferma che Fabrizio lo attendeva sul cancello di casa.

Angelo Fabrizio, inoltre, rivendica nella sua intervista « la pratica politica che il movimento di opposizione antagonista ha svolto in questi anni tra cui l'aiuto di

treno insieme ». Insomma, Angelo Fabrizio ammette le sue responsabilità in ordine al favoreggiamento personale di Elio Mortati.

Gabriella Spurio condivide il giudizio politico espresso da Fabrizio al quale è stata legata, sentimentalmente, Sofriva di esaurimento nervoso verso la fine del giugno '78. Un giorno Alessandro De Montis « disse che sarebbe andato a Pava, e la invitò a fare la gita. Con De Montis c'erano un giovane, Fabio (così si faceva chiamare Elio Mortati durante la latitanza) ».

Ragunata Pavia, dopo il soggiorno il gruppo decise di dividersi. « Dovevamo partire io e De Montis — ha detto la ragazza — mentre Fabio aveva partito per conto suo ».

Alla stazione di Pavia ci trovammo le pistole puntate e le manette ».

La ragazza, insomma, non sapeva che Fabio era Elio Mortati.

g. s.

Una scelta positiva per risolvere il problema inquinamento

Sul depuratore di Signa il PCI ha sempre avuto posizioni chiare

Illazioni dei dirigenti socialisti sull'operato della componente comunista dell'Amministrazione comunale - Una nota di risposta della Federazione comunista

I dirigenti della Federazione fiorentina del PSI hanno tenuto una conferenza stampa sul problema della localizzazione del depuratore dei liquami sulla riva destra dell'Arno, che dovrebbe sorgere nel comune di Signa ed interessare la zona nord di Firenze, i comuni di Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Calenzano e Signa. Nel corso dell'incontro i dirigenti socialisti hanno cercato di addossare la responsabilità della mancata localizzazione alla maggioranza comunista del comune di Signa.

La federazione fiorentina del PCI ha prontamente contestato queste dichiarazioni con una nota che pubblichiamo di seguito.

« Siamo concordi con i compagni socialisti, quando individuano nello sviluppo di una politica intercomunale della riva fiorentina un indirizzo politico fondamentale per risolvere i problemi di Firenze e di tutto il suo circondario. Ritornano avanti con coerenza questa politica nella regione, con la creazione delle associazioni intercomunali, e nell'area fiorentina dando a tutti i problemi un taglio comprensorio: ad esempio Galileo, università, trasporti, pia-

no decennale per la casa, diga di Bilancino. Ciò è stato possibile in questi cinque anni anche perché sono mutati i rapporti politici esistenti nel capoluogo raggiungendo in tutto il comprensorio, una omogeneità di direzione che prima non esisteva. Del resto il lavoro svolto dalle amministrazioni di sinistra sia a Firenze che nei comuni della cintura su questi problemi è stato gran parte del rapporto di collaborazione tra il nostro partito ed i compagni socialisti. Ciò che ieri mattina hanno affermato in una conferenza stampa i dirigenti della Federazione fiorentina del PCI in relazione alla localizzazione dell'impianto di depurazione in riva destra d'Arno ci meraviglia e non riusciamo a comprendere lo scopo di questa uscita. La federazione fiorentina del PCI è sempre stata convinta della serietà e dell'urgenza di realizzare tutta la rete di impianti di depurazione necessari per Firenze e per la pianura che va da Sesto Fiorentino a Prato. I comunisti di Signa e l'amministrazione comunale, diretta da una giunta unitaria, da sempre si sono fatti portavo-

ce della necessità e dell'urgenza di realizzare gli interventi e tutti gli impianti che possono contribuire a salvare quel territorio da un inquinamento che ha raggiunto dimensioni preoccupanti. Questa unitaria posizione è stata ribadita anche nel recente convegno promosso dal comitato comunale del PCI di Signa, nel corso del quale è stata riconfermata la volontà di costruire nel più breve tempo possibile questo impianto di depurazione delle acque.

La battaglia per il contenimento e per il blocco delle escavazioni nella zona del Reno, portata avanti in questi giorni da una giunta unitaria del comune di Signa, fra innumerevoli difficoltà è un esempio tangibile di questa volontà politica tesa a salvaguardare il territorio ad utilizzare le falde acquifere e a liberare le popolazioni dall'inquinamento.

Il Consorzio per le risorse idriche aveva formulato originariamente una prima proposta di localizzazione dello impianto che veniva respinta con i pozzi e le strutture per l'utilizzo dell'acqua del Reno. Ciò sollevò alcune perplessità e comportò un approfondito dibattito tra le for-

ze politiche. La seconda proposta formulata dal Consorzio prevede una localizzazione in un'ampia discarica di Reno e permette quindi una maggiore difesa e tutela delle risorse idriche presenti nel Reno.

L'amministrazione comunale di Signa non ha mai respinto l'osservazione formulata dal Consorzio, come sostengono invece i compagni socialisti, per l'inserimento dello impianto nel P.R.G., ma si è limitata a trasmetterla agli organi regionali competenti in quanto la stessa era pervenuta fuori termine.



In sciopero domani 15 mila braccianti e florovivaisti

Domani, per l'intera giornata, si svolgerà in tutta la provincia di Firenze lo sciopero dei 15 mila braccianti e florovivaisti per chiedere una rapida trattativa per il rinnovo del contratto integrativo provinciale già scaduto da oltre un anno.

Lo sciopero sarà caratterizzato da un'assemblea provinciale che si terrà alle ore 9.30 presso la Camera confederale del lavoro (Borgo dei Greci 3) da dove saranno elette delegazioni di lavoratori per recarsi alle sedi della Confagricoltura e delle organizzazioni contadine che si rifiutano di accogliere le richieste della categoria; presentazione dei piani colturali e gli opportuni approfondimenti; presentazione dei finanziamenti pubblici; sviluppo dell'occupazione giovanile e l'introduzione del turn-over; pieno uso di tutte le risorse disponibili (uomini, acqua, terra); miglioramento delle condizioni di salute e di lavoro; 100% di integrazione in caso di malattia e infortuni.